

Sabato 10 Settembre 2011 PROVINCIA Pagina 33

SOS LIVELLI DEL LAGO. Intanto in Provincia lunedì riunione di quarta e sesta commissione per discutere del problema

«Se la Prefettura sta ferma ci rivolgeremo alla Procura»

L'aut-aut del sindaco di Brenzone raccolto dal segretario del Pd D'Arienzo: «Anche la politica ora si faccia carico del problema»

«La Prefettura ma, soprattutto, la politica facciano la propria parte perchè questa faccenda dei livelli alti del Garda è durata molto. Anzi, troppo e sta creando seri problemi ai Comuni». Ad intervenire nella questione dei livelli del Benaco è il segretario del Pd Vincenzo D'Arienzo. Il 30 agosto il consigliere provinciale del Partito Democratico Franca Rizzi aveva depositato la richiesta di convocazione congiunta della quarta e sesta Commissione per discutere del problema e la seduta è stata fissata per lunedì alle 17.30.



Nei giorni precedenti, a riportare alla ribalta il problema erano stati il sindaco di Brenzone Rinaldo Sartori e il capogruppo di maggioranza Tommaso Bertoncelli, co-firmatari di un documento coi presidenti dell'Ags Alberto Tomei e di Depurazioni Benacensi Angelo Cresco. Dal 15 maggio ad ora, infatti, della Commissione tecnica che dovrebbe discutere e dirimere, una volta per tutte, la faccenda dei livelli non c'è più alcuna traccia. Il primo cittadino di Brenzone che, in casa propria, ha danni sui lungolaghi per 400mila euro, e gli altri amministratori di depuratore e collettore erano stati chiarissimi: «o la Prefettura di Verona convocherà un tavolo sui livelli del Garda entro il 15 settembre, oppure non è escluso che ci rivolgeremo alla Procura della Repubblica». In sintesi, gli amministratori pubblici non hanno escluso la possibilità di fare un esposto in Procura se la situazione «rimarrà di totale indifferenza verso il problema». Finora, «a parte i consiglieri provinciali, dalla Prefettura non s'è mossa una paglia e nessuno s'è degnato di contattarci o di avere qualsiasi reazione alla nostra lettera nè alla richiesta», confermano dall'alto Garda. Ora, ad intervenire e a fare del problema una battaglia pure politica è il Pd. «Non di soli danni ai lungolaghi si tratta», ha argomentato D'Arienzo, «ma è pure una questione di buon senso. È visibile ad occhio nudo che il lago sottrae luoghi fruibili per i turisti e per i residenti. Questi luoghi sono in pericolo a causa dell'erosione e dei moti ondosì quotidiani e vi sono oggettive ripercussioni: penso anche al collettore e ai danni, ambientali e sanitari, che derivano dal funzionamento dei bypass». Questo, in particolare, è ciò che più sta a cuore al presidente dell'Ags Tomei che più volte aveva evidenziato come quella struttura, che dovrebbe funzionare per legge solo in caso di forti piogge, in realtà funziona anche quando i livelli del Garda sono troppo alti. Di qui la preoccupazione per eventuali danni ambientali, se non anche sanitari, e la richiesta di intervento da parte della Prefettura, «competente per questioni di sicurezza o di emergenze anche di questo genere».

«Ben venga», ha aggiunto D'Arienzo, «l'intervento della Prefettura, ma è la politica che deve dare risposte concrete ai Comuni. È doveroso trovare una soluzione rispettosa delle esigenze turistiche, di salvaguardia del territorio e di approvvigionamento dei campi agricoli a sud». Conclusione: «Credo che la Prefettura debba assumere urgentemente un ruolo, quantomeno per dirimere una matassa che comunque ha nella politica l'unica soluzione. Il Pd porterà la discussione pure in Consiglio Regionale Veneto affinché si provveda a quel coordinamento necessario per finirla una volta per sempre con questo problema». **G.M.**

Foto:

